

Consenso informato per intervento conservativo per tumore della mammella

Gentile Signora,

gli accertamenti eseguiti hanno evidenziato la presenza di una neoplasia mammaria, per la quale l'intervento chirurgico rappresenta il trattamento più indicato al fine di ottenere la guarigione o il controllo della malattia.

Opzioni alternative, quali l'attesa o il ricorso soltanto a cure mediche non offrono equivalenti garanzie di risultato.

Dopo gli esami diagnostici da Lei eseguiti, in rapporto alla dimensione, alle caratteristiche, alla sede ed al numero dei tumori, nonché alla grandezza della mammella, Le è stato proposto un

INTERVENTO CONSERVATIVO

asportazione limitata ad un settore o quadrante (quadrantectomia),

associato o meno alla biopsia del linfonodo sentinella (o dei linfonodi sentinella) oppure all'asportazione completa dei linfonodi ascellari (linfadenectomia). In base ai risultati di linee guida derivate da studi scientifici ed alla nostra esperienza le aspettative di guarigione risultano equivalenti tanto con interventi "limitati" integrati dalla Radioterapia, che con interventi più estesi.

Per la decisione e proposta del tipo di intervento il Chirurgo tiene sempre attenta considerazione di due fattori: la guarigione della malattia ed il miglior risultato estetico possibile.

Per ottenerlo è spesso necessario "rimodellare" la mammella talora con tecniche di chirurgia oncoplastica, ossia tecniche della chirurgia plastica prestate alla chirurgia oncologica della mammella.

Talvolta, al fine di ottenere un risultato estetico ottimale, può essere inoltre necessario intervenire sulla mammella controlaterale per raggiungere un volume ed una forma mammaria simile a quella operata.

Il linfonodo sentinella è il primo linfonodo che può essere interessato dalla neoplasia quando questa si sia estesa oltre la mammella. La sua ricerca avviene mediante iniezione locale di un tracciante debolmente radioattivo e/o colorante. Durante l'intervento chirurgico il linfonodo sentinella viene identificato con apposita sonda e asportato. Successivamente può venire invitato per venire esaminato durante l'intervento chirurgico o successivamente.

Se il linfonodo sentinella è normale o solo minimamente interessato dalla malattia (fino a 2 millimetri) è altamente improbabile che tutti gli altri linfonodi ascellari siano malati e non è quindi sempre necessario asportare tutti gli altri linfonodi ascellari.

Presso questa Unità Operativa il tasso dei linfonodi sentinella risultati sani durante l'intervento e successivamente risultati interessati dalla malattia all'esame definitivo (falsi negativi) è di circa l'1,8%.

Quando per cause diverse (cicatrici pregresse, neoplasie del prolungamento ascellare etc.) il linfonodo sentinella non venga individuato potranno essere asportati parzialmente o totalmente i linfonodi ascellari.

L'asportazione completa dei linfonodi ascellari (linfadenectomia) è indicata fin da subito quando gli esami pre operatori indicano il coinvolgimento degli stessi dalla malattia, oppure quando il linfonodo sentinella risulti ammalato durante o dopo l'intervento.

Circa l'8% delle donne sottoposte ad intervento conservativo necessitano di un'ulteriore intervento di "allargamento", o di una mastectomia "di completamento".

Prima dell'intervento sarà applicata una sonda per infusioni venose ed, in caso di necessità un catetere urinario.

Anestesia. L'intervento viene eseguito in anestesia generale, salvo particolari situazioni in cui sia preferibile un'anestesia locale: per tali procedure riceverà informazioni direttamente dal Medico Anestesista.

Drenaggio. Durante l'intervento potrà essere posizionato un drenaggio.

Radioterapia. Gli interventi conservativi, richiedono quasi sempre il completamento della cura con cicli di Radioterapia sulla mammella operata.

Oncologia. Dopo l'intervento, in rapporto all'esito dell'esame Istologico, verrà valutata con il Medico Oncologo l'opportunità di completare la cura anche con l'esecuzione terapia ormonale, terapia biologica e cicli di Chemioterapia.

Rischi. Oltre alle complicanze generiche proprie di tutti gli interventi (emorragia post-operatoria, infezione della ferita chirurgica, versamento pleurico, broncopolmonite, flebiti, ecc.), ed a quelle relative all'anestesia, si segnalano anche delle complicanze specifiche per questo tipo di interventi:

- Raccolte liquide sierose nella cavità sottostante la ferita.
- Cicatrici retraenti e deturpanti e cheloidi.
- Nevralgie o parestesie (insensibilità, formicolii) alla radice del braccio.
- Gonfiore del braccio da linfedema ("braccio grosso").
- La "scapola alata" o spalla cadente, nel lato operato.
- Perdita di sensibilità del capezzolo.
- In caso di impiego di colorante potrebbero verificarsi delle reazioni allergiche che possono essere prontamente trattate in sala operatoria dall'anestesista; è possibile una colorazione bluastra della mammella così come la transitoria colorazione bluastra delle urine passeggera e senza significato patologico.

Queste complicanze sono suscettibili di correzione o miglioramento con delle terapie mediche o fisiche, ma talvolta possono richiedere una nuova procedura chirurgica, eventualmente ad opera del Chirurgo Plastico. Raramente possono derivarne degli esiti permanenti a carattere invalidante o deturpante.

Solo per gli interventi più impegnativi il rischio di morte intra-operatoria arriva allo 0,05% e le cause principali sono l'infarto miocardico acuto e l'embolia polmonare.

Recidive locali. Ogni intervento chirurgico per tumore della mammella comporta un rischio di recidiva, presente anche nella mastectomia anche se leggermente superiore negli interventi conservativi. La guarigione a lungo termine è comunque invariata.

Le aspettative di vita (prognosi) dopo la cura chirurgica di queste malattie sono buone, ma variabili in rapporto alla situazione clinica specifica al caso in questione.

Anche su questi aspetti il Chirurgo potrà fornirle ulteriori delucidazioni.

Data, _____

Firma per presa visione _____

Copia da restituire firmata al Medico di Reparto, insieme alla Dichiarazione di Consenso Informato.

Dichiarazione di avvenuta informazione e di consenso all'intervento conservativo per tumore della mammella

Io sottoscritta _____,
dopo aver discusso con il medico della mia situazione clinica ed aver ottenuto in proposito chiare risposte ad ogni mia domanda, ho compreso che, allo scopo di migliorare la situazione attuale e/o di evitare peggioramenti, si rende necessario:

Ritengo di aver ricevuto esaurienti notizie in merito al trattamento proposto, anche mediante la lettura di fogli informativi, il cui contenuto mi è stato ampiamente illustrato dal medico.

Mi è noto che in ogni trattamento sanitario vi è la possibilità di conseguenze dannose, a volte anche imprevedibili, nonostante il corretto comportamento dell'operatore.

Ho discusso con il medico della mia specifica situazione ed ho comunque appreso che, sulla base della consolidata esperienza clinica, i benefici che si intendono realizzare giustificano l'esposizione al rischio dei possibili effetti indesiderati.

Preso atto di tutte le informazioni, comprese quelle relative a eventuali trattamenti diversi da quelli proposti, ritengo di aver ottenuto gli elementi indispensabili per giungere ad una scelta consapevole.

Pertanto, certa che un mio eventuale rifiuto non comporterà conseguenze per quanto riguarda la prosecuzione dell'assistenza secondo necessità,

acconsento **non acconsento, pur consapevole delle conseguenze legate a questa mia decisione**

al trattamento proposto.

Sono a conoscenza del fatto che, dinanzi ad impreviste difficoltà, il medico potrebbe giudicare necessario modificare la procedura concordata; se in tali circostanze non fosse possibile interpellarmi, autorizzo sin d'ora il cambiamento, al solo scopo di fronteggiare le complicità.

Data, _____

Firma _____

Genitore / Esercente la potestà / Tutore di _____

Il Medico proponente, Dr. _____

Inoltre,

essendomi stata prospettata l'ipotesi di un "rimodellamento" della mammella controlaterale (indenne da patologia) con tecniche di chirurgia plastica,

acconsento **non acconsento**

al suddetto intervento, finalizzato a raggiungere una simmetria estetica tra le due mammelle.

Data, _____

Firma _____

Il Medico proponente, Dr. _____

Revoca del consenso

prima dell'inizio del trattamento nel corso del trattamento

Data _____

Firma del paziente _____

Consenso informato per intervento conservativo per tumore della mammella

Gentile Signora,

gli accertamenti eseguiti hanno evidenziato la presenza di una neoplasia mammaria, per la quale l'intervento chirurgico rappresenta il trattamento più indicato al fine di ottenere la guarigione o il controllo della malattia.

Opzioni alternative, quali l'attesa o il ricorso soltanto a cure mediche non offrono equivalenti garanzie di risultato.

Dopo gli esami diagnostici da Lei eseguiti, in rapporto alla dimensione, alle caratteristiche, alla sede ed al numero dei tumori, nonché alla grandezza della mammella, Le è stato proposto un

INTERVENTO CONSERVATIVO

asportazione limitata ad un settore o quadrante (quadrantectomia),

associato o meno alla biopsia del linfonodo sentinella (o dei linfonodi sentinella) oppure all'asportazione completa dei linfonodi ascellari (linfadenectomia). In base ai risultati di linee guida derivate da studi scientifici ed alla nostra esperienza le aspettative di guarigione risultano equivalenti tanto con interventi "limitati" integrati dalla Radioterapia, che con interventi più estesi.

Per la decisione e proposta del tipo di intervento il Chirurgo tiene sempre attenta considerazione di due fattori: la guarigione della malattia ed il miglior risultato estetico possibile.

Per ottenerlo è spesso necessario "rimodellare" la mammella talora con tecniche di chirurgia oncoplastica, ossia tecniche della chirurgia plastica prestate alla chirurgia oncologica della mammella.

Talvolta, al fine di ottenere un risultato estetico ottimale, può essere inoltre necessario intervenire sulla mammella controlaterale per raggiungere un volume ed una forma mammaria simile a quella operata.

Il linfonodo sentinella è il primo linfonodo che può essere interessato dalla neoplasia quando questa si sia estesa oltre la mammella. La sua ricerca avviene mediante iniezione locale di un tracciante debolmente radioattivo e/o colorante. Durante l'intervento chirurgico il linfonodo sentinella viene identificato con apposita sonda e asportato. Successivamente può venire invitato per venire esaminato durante l'intervento chirurgico o successivamente.

Se il linfonodo sentinella è normale o solo minimamente interessato dalla malattia (fino a 2 millimetri) è altamente improbabile che tutti gli altri linfonodi ascellari siano malati e non è quindi sempre necessario asportare tutti gli altri linfonodi ascellari.

Presso questa Unità Operativa il tasso dei linfonodi sentinella risultati sani durante l'intervento e successivamente risultati interessati dalla malattia all'esame definitivo (falsi negativi) è di circa l'1,8%.

Quando per cause diverse (cicatrici pregresse, neoplasie del prolungamento ascellare etc.) il linfonodo sentinella non venga individuato potranno essere asportati parzialmente o totalmente i linfonodi ascellari.

L'asportazione completa dei linfonodi ascellari (linfadenectomia) è indicata fin da subito quando gli esami pre operatori indicano il coinvolgimento degli stessi dalla malattia, oppure quando il linfonodo sentinella risulti ammalato durante o dopo l'intervento.

Circa l'8% delle donne sottoposte ad intervento conservativo necessitano di un'ulteriore intervento di "allargamento", o di una mastectomia "di completamento".

Prima dell'intervento sarà applicata una sonda per infusioni venose ed, in caso di necessità un catetere urinario.

Anestesia. L'intervento viene eseguito in anestesia generale, salvo particolari situazioni in cui sia preferibile un'anestesia locale: per tali procedure riceverà informazioni direttamente dal Medico Anestesista.

Drenaggio. Durante l'intervento potrà essere posizionato un drenaggio.

Radioterapia. Gli interventi conservativi, richiedono quasi sempre il completamento della cura con cicli di Radioterapia sulla mammella operata.

Oncologia. Dopo l'intervento, in rapporto all'esito dell'esame Istologico, verrà valutata con il Medico Oncologo l'opportunità di completare la cura anche con l'esecuzione terapia ormonale, terapia biologica e cicli di Chemioterapia.

Rischi. Oltre alle complicanze generiche proprie di tutti gli interventi (emorragia post-operatoria, infezione della ferita chirurgica, versamento pleurico, broncopolmonite, flebiti, ecc.), ed a quelle relative all'anestesia, si segnalano anche delle complicanze specifiche per questo tipo di interventi:

- Raccolte liquide sierose nella cavità sottostante la ferita.
- Cicatrici retraenti e deturpanti e cheloidi.
- Nevralgie o parestesie (insensibilità, formicolii) alla radice del braccio.
- Gonfiore del braccio da linfedema ("braccio grosso").
- La "scapola alata" o spalla cadente, nel lato operato.
- Perdita di sensibilità del capezzolo.
- In caso di impiego di colorante potrebbero verificarsi delle reazioni allergiche che possono essere prontamente trattate in sala operatoria dall'anestesista; è possibile una colorazione bluastra della mammella così come la transitoria colorazione bluastra delle urine passeggera e senza significato patologico.

Queste complicanze sono suscettibili di correzione o miglioramento con delle terapie mediche o fisiche, ma talvolta possono richiedere una nuova procedura chirurgica, eventualmente ad opera del Chirurgo Plastico. Raramente possono derivarne degli esiti permanenti a carattere invalidante o deturpante.

Solo per gli interventi più impegnativi il rischio di morte intra-operatoria arriva allo 0,05% e le cause principali sono l'infarto miocardico acuto e l'embolia polmonare.

Recidive locali. Ogni intervento chirurgico per tumore della mammella comporta un rischio di recidiva, presente anche nella mastectomia anche se leggermente superiore negli interventi conservativi. La guarigione a lungo termine è comunque invariata.

Le aspettative di vita (prognosi) dopo la cura chirurgica di queste malattie sono buone, ma variabili in rapporto alla situazione clinica specifica al caso in questione.

Anche su questi aspetti il Chirurgo potrà fornirle ulteriori delucidazioni.